



FAQ

Soggetti ammissibili e Titolarità delle iniziative e partenariati

- Sono ammessi partenariati fra comuni?

Si sono ammessi. In ogni caso il progetto deve insistere su comuni la cui popolazione è inferiore ai 20.000 abitanti

- Le unioni di comuni possono partecipare al bando?

Sì, le unioni di comune possono partecipare al bando. In ogni caso il progetto deve insistere su comuni la cui popolazione è inferiore ai 20.000 abitanti

- L'ente capofila deve essere per forza un comune o può essere anche una cooperativa / associazione, con comuni come partner?

L'ente capofila non deve essere necessariamente un Comune, ma deve essere comunque un soggetto elegibile ai sensi del Regolamento per le Attività Istituzionali della Compagnia di San Paolo.

- E' ammissibile al finanziamento un progetto presentato dalla Città Metropolitana di Torino come capofila di comuni con le dimensioni richieste dal bando

Sì, ma occorre ricordare che comunque il progetto dovrà insistere su comuni al di sotto dei 20.000 abitanti e che la progettazione riguarderà un'azione di adattamento locale concreta e territorialmente definita

- Per la formalizzazione del partenariato si deve prendere in considerazione uno specifico format?

No, non è previsto un format particolare. I partecipanti possono formalizzare il partenariato con format a loro scelta, ad esempio con uno scambio di lettere che specifichi ruoli e impegni previsti da ogni partner.

Iniziative ammissibili

- Nella fase 1 è possibile candidare un'idea di progettazione ampia o più idee progettuali?

Nella prima fase del bando è possibile ipotizzare diverse misure di adattamento, che l'ente ritiene necessarie o, nel caso di territori complessi, presentare un quadro delle criticità a cui si intende trovare risposta. Nel corso del processo di accompagnamento verrà individuata la misura più efficace e se ne accompagnerà la progettazione più di dettaglio

- Nella prima fase del bando si può proporre la redazione di un piano di adattamento o di un PAESC?

No, l'obiettivo del bando è arrivare alla progettazione di una misura concreta (nel senso di misurabile, con ricaduta diretta sulla popolazione o parti di essa) di adattamento e ai sensi di questo bando non si considerano gli strumenti pianificatori (se pur essenziali e meritevoli) un output concreto. Ad ogni modo le attività di profilo climatico rappresentano un'utile fonte dati per la stesura dei PAESC.

Sostegno ai progetti, disposizioni finanziarie e modalità di presentazione

- Per partecipare al bando è necessario prevedere un cofinanziamento?

Per questo bando non è stata stabilita una quota minima di cofinanziamento obbligatorio. Il cofinanziamento costituisce un elemento positivo in sede di valutazione di merito.

- Cosa è il software DATACLIME?

E' un servizio climatico sviluppato dalla Fondazione CMCC che serve a fornire dati ma soprattutto informazioni climatiche che possono supportare diverse tipologie di utenti con diverse competenze ed esigenze. Si tratta di un servizio sviluppato nel corso degli anni proprio grazie alla collaborazione con utenti privati e pubblici. Ad esempio, il software produce analisi climatiche utili per la redazione dei PAESC e per altre analisi propedeutiche all'elaborazione di piani di adattamento locale. Essendo un servizio sviluppato completamente all'interno del CMCC può essere sempre e velocemente arricchito per andare incontro alle esigenze degli utenti.

- Qual è la dimensione dei progetti che possono essere candidati nella fase 1 e qual l'entità del finanziamento che si potrebbe ottenere se si superasse anche la fase 2? Potrebbero essere finanziate anche infrastrutture o azioni impegnative dal punto di vista dei costi?

Le dimensioni, anche economiche, dei progetti dovranno essere coerenti con i costi di progettazione, che potranno beneficiare di un contributo massimo pari a 20.000 euro (comprensivo però anche di spese per le attività di sensibilizzazione/coinvolgimento della cittadinanza).

Le caratteristiche e le opportunità previste nella fase 2 verranno definite anche alla luce dei progetti che arriveranno e che selezioneremo nella fase 1.

- Le azioni di adattamento possono riguardare attività di manutenzione e di pulizia di una sponda fluviale?

No, ed è importante non confondere la manutenzione con l'adattamento. A titolo PURAMENTE INDICATIVO si elencano possibili azioni di adattamento al CC:

- Adeguare e rafforzare gli attuali sistemi di sorveglianza e monitoraggio per assicurare una pronta risposta al potenziale aumento di eventi climatici estremi;
- Implementare misure per una gestione sostenibile del suolo sia rispetto all'eccesso di acqua (per esempio, piogge intense) sia alla sua carenza (per esempio, siccità prolungate);
- Implementare misure di raffrescamento attraverso l'utilizzo funzionale della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici al fine di ridurre l'impatto di ondate di calore regolamentando al contempo il ciclo o consumo delle acque meteoriche;
- Implementare l'uso diffuso di soluzioni quali tetti verdi o asfalti riflettenti per ridurre le temperature sulle superfici e aumentare il comfort delle persone;
- Una modifica del piano di manutenzione delle opere di captazione delle acque meteoriche cittadine e del verde urbano presente sulla base della conoscenza del cc locale;
- definizione di un sistema di allertamento locale per ridurre gli impatti di un determinato pericolo climatico (un'app che allerti le persone sole sui comportamenti da tenere un'andata di calore).

- Un professionista può essere coinvolto in differenti richieste di contributo e differenti enti proponenti?

Si. E' possibile

- E' prevista anche l'assistenza alla ricerca di fonti di finanziamento dirette alla realizzazione materiale dell'intervento?

Non è prevista un'assistenza tecnica personalizzata, ma sono previsti momenti di presentazione e illustrazione di possibili opportunità di finanziamento a sostegno del progetto offerti da enti e istituzioni nazionali e internazionali

- La fase di formazione da intraprendere, tra settembre e dicembre 2021, verrà fatta attraverso webinar online? Con un impegno di quante ore settimanali / mensili?

La fase di accompagnamento sarà realizzata prevalentemente in modalità on line. La sua struttura verrà definita sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dei progetti selezionati nella fase 1.

- È ammissibile un'iniziativa che non prevede alcuna azione di adattamento, ma solo attività di formazione e responsabilizzazione delle comunità locali (coinvolgimento attivo della cittadinanza)?

No, le attività rivolte alla cittadinanza infatti avranno lo scopo non soltanto di sensibilizzarla rispetto ai temi del cambiamento climatico, ma anche rispetto alla misura di adattamento che si intende realizzare.

Nell'importo per la progettazione è possibile includere il dimensionamento di eventuali sistemi di mitigazione del rischio, ad esempio un sistema di allertamento in caso di evento di piena dei corsi d'acqua per i quali è necessario predisporre sezioni idrauliche ben definite per la misurazione delle portate.

Certamente nella progettazione ci sono i costi per il dimensionamento di dettaglio dell'eventuale misura "grey" di adattamento che è stata definita in precedenza.

- Come deve essere compilata la sezione budget della ROL?

Nella sezione BUDGET della ROL occorre inserire, come entrate, la richiesta di contributo che si intende presentare alla Compagnia per la fase 1 del bando (quindi max € 20.000). Non sono obbligatori cofinanziamenti per questa fase, quindi la richiesta alla Compagnia può essere l'unica entrata prevista. Come uscite si possono indicare voci di spesa relative alla progettazione e alla comunicazione.

Nella sezione ALLEGATI sarà invece possibile, laddove presente, inserire un documento di presentazione di stima dei costi della realizzazione dell'intero progetto (progettazione e implementazione).